

madre

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

museo d'arte
contemporanea
donnaregina



LAWRENCE CARROLL

Il **Madre** di Napoli celebra l'artista vissuto tra gli Stati Uniti e l'Italia con la **prima mostra antologica** dalla sua scomparsa: **80 opere** che raccontano la storia, la ricerca e le inquietudini di un **interprete cosmopolita della ricerca pittorica**

a cura di **Gianfranco Maraniello**

25 marzo – 5 settembre 2022

Madre - museo d'arte contemporanea Donnaregina, Napoli

*Nella mia pittura le forme sono sempre mutevoli,
la loro stessa collocazione nello spazio cambia,
questa inquietudine di pensiero e di spirito è ciò che in un certo senso
rende 'vive' le mie opere e le tiene in movimento*
(Lawrence Carroll)

Napoli, 24 marzo 2022. Mentre negli anni Ottanta si assiste negli Stati Uniti alla storicizzazione della Pop Art, all'esaurirsi dell'Espressionismo Astratto e del Minimalismo, **Lawrence Carroll** (Melbourne 1954 – Colonia 2019) si trasferisce in un'euforica New York dove, finché lavora come grafico e illustratore, dà vita alle sue **prime opere**, non riconducibili a una specifica tendenza: fin da subito i suoi quadri sono **strumenti di indagine del fare pittura** al di là delle scuole e delle teorie del secondo dopoguerra.

A tre anni dalla sua scomparsa il **Madre di Napoli** dedica la **prima grande retrospettiva museale** a Lawrence Carroll. La mostra – a cura di **Gianfranco Maraniello** – indaga la storia e la figura di questo **protagonista della scena artistica nordamericana e internazionale**, non assimilabile alla storia delle avanguardie e neoavanguardie.

*"Siamo orgogliose di presentare al Madre questo omaggio a Lawrence Carroll, artista vissuto tra gli Stati Uniti e l'Italia – affermano la Presidente **Angela Tecce** e la Direttrice **Kathryn Weir** –, progetto espositivo che si inserisce nella tradizione delle grandi mostre che*

il museo ha dedicato a protagonisti della ricerca artistica contemporanea. La pittura, la scultura, le installazioni e le foto di Carroll sono testimonianze di una profonda riflessione interiore e della sua costante indagine sull'esistenza e sulla necessità che l'umanità ha dell'arte. Le sue opere dai colori sommessi, stratificati e dalle forme essenziali inglobano memorie del vissuto e tracce del reale, trasfigurandoli in un linguaggio rigoroso ed evocativo".

La mostra presenta **80 opere** dell'artista realizzate nel corso di **oltre trent'anni di carriera** (dal 1985 al 2019), allestite in un percorso che – come nel sentire dello stesso Carroll – privilegia le **relazioni delle opere con lo spazio e con i sentimenti** rispetto alla paralizzante classificazione cronologica o tematica. **Carroll** considerava infatti i suoi lavori **presenze fisiche che abitano gli spazi** e che incontrano l'osservatore, entrando in dialogo. Ogni sua realizzazione mantiene per questo la stessa **imperfezione** dell'essere umano e, usando le sue stesse parole, un necessario *"ancoraggio al mondo"*.

"Lawrence Carroll ha un ruolo eminente nella storia dell'arte americana per avere mostrato orizzonti e aperture oltre l'impasse dei dogmatismi teorici che avevano sostenuto gli impianti di modernismo e postmodernismo fino alla metà degli anni Ottanta – dice Gianfranco Maraniello, curatore della mostra –. Realizzare oggi una mostra di Lawrence Carroll significa restare fedeli alla sua inquietudine, corrispondere alla vitalità di opere che continuano a cercare il loro luogo dove vivere interrogando le incessanti possibilità della pittura."

Nelle opere di **Carroll** sono presenti **temi e maniere della pittura contemporanea negli Stati Uniti**, da Jasper Johns a Robert Ryman, da Ad Reinhardt a Robert Rauschenberg, come della scultura di Donald Judd e Carl André; partendo dalla **progressiva cancellazione** di immagini preesistenti, **Carroll** arriva a **stesure di colore bianco** simili alla tela stessa. La superficie del quadro si rivela così non solo un campo stratificato di pigmento, ma anche un modo per **osservare il potenziale infinito** di dipingere.

Nei suoi quadri **Carroll** ha continuato a **interrogare gli strumenti dell'arte**, tagliando e ricombinando porzioni di tela dove le cuciture sembrano disegni o ferite, innestando oggetti organici o inorganici – fiori, foglie, guanti, scarpe, la polvere del suo studio – dando luogo a sorprendenti volumetrie, attuando una **costante ridefinizione della pittura**.

madre

**fondazione donnaregina
per le arti contemporanee**

**museo d'arte
contemporanea
donnaregina**



Attraverso le sue opere l'artista propone un'incessante interrogazione su quale sia **la sua posizione nei confronti della realtà, della sua solitudine di fronte al mondo, del mondo da lui creato.**

Tra i suoi lavori più recenti si annovera **una serie di fotografie** esposte precedentemente soltanto in occasione di una mostra presso la Fondazione Rolla (Svizzera), oltre ad alcuni disegni inediti (*black drawings*).

La mostra è realizzata in collaborazione con **Lucy Jones Carroll** per l'**Archivio Lawrence Carroll**, che dichiara *“Che questa prima e importante retrospettiva dell'opera di Lawrence sia ospitata dal museo Madre di Napoli, un luogo così vicino al suo cuore, è un sogno! È stata una gioia scoprire sala per sala la mostra curata da Gianfranco Maraniello. Voglio ringraziare in particolare lui, Angela Tecce, Kathryn Weir, il museo e tutti coloro che hanno sostenuto questo progetto, ho apprezzato davvero molto questa collaborazione”*.

Ufficio stampa mostra

Lara Facco P&C

Viale Papiniano 42 - 20123 Milano

T. +39 02 36565133 | E. press@larafacco.com

Lara Facco

M. +39 349 2529989 | E. lara@larafacco.com

www.larafacco.com

Ufficio stampa museo Madre

Sarah Manocchio

M. +39 340 2352415 | E. ufficiostampa@madrenapoli.it